IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli articoli collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni di pubblico (riservata l'adesione o reiezione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. . — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 310

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.17, tramonta ore 5.16 Trieste, Giovedì 12 Ottobre 1899. Oggi: S. Massimo. — Domani: S. Edoardo. N. 6486

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

# ALLA VIGILIA DELLA GUERRA

### La risposta all'ultimatum.

LONDRA 11 (N). Il *Daily Mail* ha dalla Città del Capo in data di ieri: La risposta breve e molto dignitosa all'ultimatum del Transvaal trasmessa all'agente diplomatico inglese, Comingham Greene, dal governatore Milner, verrà comunicata oggi al governo del Transvaal.

### Alla frontiera del Natal.

NEWCASTLE 11 (B). (*Reuter*). Oggi giunse qui un telegramma del governo del Natal annunciante che la guerra col Transvaal incomincerà probabilmente domani notte. Il primo ministro ritiene suo dovere di avvertirne la popolazione. Fu tenuta un'adunanza popolare in cui si deliberò di lasciare all'amministrazione cittadina la cura di studiare i provvedimenti da adottarsi. Fra la popolazione non regna alcun panico; chiunque è perfettamente libero di abbandonare la città.

LONDRA 11 (N). Notizie dal Natal annunciano che i boeri spiegano grandissima attività nel preparare l'attacco; negli accampamenti boeri ai confini e specialmente sui valichi regna vita febbrile. Anche ai confini all'ovest del Transvaal si effettuano grandi movimenti di boeri.

### I preparativi inglesi.

MACKEKING 11 (B). (*Reuter*). Le truppe inglesi si preparano a sostenere un eventuale attacco nella notte; i soldati non deporranno le armi in tutta la notte. Si crede che i boeri tenteranno di bombardare la città allo spuntare del giorno.

LONDRA 11 (N). La seconda brigata della prima divisione del corpo d'esercito destinato per l'Africa meridionale s'imbarcherà il 20 corrente.

### Gli amici dei boeri

PARIGI 11 (N). L'agenzia *Havas* ha Pretoria: Quasi tutti i tedeschi, francesi, belgi, svedesi, norvegesi, danesi, italiani, olandesi, svizzeri, americani, naturalizzati nella Colonia del Capo, e gli *africanders* sono partiti per il confine per difendere l'indipendenza del Transvaal. Circa 100 inglesi hanno giurato fedeltà alla repubblica del Transvaal.

Nel Transvaal e nello Stato libero di Orange regna grande entusiasmo per il contegno fermo e risoluto del Governo. Dai diversi accampamenti dei boeri giunsero telegrammi entusiastici, nei quali si esprime fiducia nella vittoria.

### La situazione nella Colonia del Capo.

LONDRA 11 (N). Il governatore della Colonia del Capo, Milner, ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che chiunque prestasse aiuto a qualche nemico guerreggiante con l'Inghilterra, si renderà colpevole d'alto tradimento. A malgrado di ciò si teme che un grande numero di giovanotti della Colonia del Capo, di razza olandese, si uniranno come volontari ai boeri.

Si ritiene imminente la dimissione del presidente dei ministri della Colonia del Capo, Schreiner, il quale simpatizza col presigente del Transvaal, Krüger.

L'agente coloniale inglese partirà in giornata da Pretoria.

CITTA' DEL CAPO 11 (N). Regna grande curiosità di vedere quale contegno osserverà il ministero della Colonia del Capo allo scoppio delle ostilità. Corre voce che tutti i membri del gabinetto abbiano l'intenzione di presentare le loro dimissioni.

### Il natalizio di Krüger - Felicitazioni - Un proclama ai boeri che sono all'estero.

PRETORIA 11 (N). In occasione del genetliaco del presidente del Transvaal Krüger (nato il 10 ottobre 1825), ieri nell'accampamento d'artiglieria si spararono salve. La città era pavesata a festa. Non vi fu ricevimento ufficiale, ma a malgrado di ciò i rappresentanti delle potenze estere si recarono a visitare Krüger, il quale ricevette anche numerosissimi dispacci di felitazione da tutte le parti dell'Africa meridionale e parecchi anche dall'Europa. Un grande numero di *burghers* si recò da Krüger prima di partire per la frontiera. Il presidente pronunciò un discorso, nel quale ammonì tutti a non calcolare unicamente su se stessi, ma a confidare in Dio. Egli rammentò che nei combattimenti sostenuti in passato, le perdite dei boeri furono sempre insignificanti, benchè i nemici fossero numerosi. I *burghers* partirono cantando l'inno nazionale.

Il Governo del Transvaal ha pubblicato un proclama, nel quale, sotto la comminatoria di multe da 100 a 500 lire sterline, oppure d'arresto da un anno fino a 5 anni e sotto minaccia della confisca dei beni, invita tutti i boeri, che si trovano attualmente fuori dello Stato, a presentarsi per il servizio militare.

### Previsioni circa l'esito della guerra.

ROMA 11 (N). L'*Italie* dice che nelle alte sfere diplomatiche non si crede più alla soluzione pacifica del conflitto transvaaliano, ma si ritiene la guerra di corta durata. Se si prolungasse, la diplomazia vivrebbe inquieta per la situazione europea. In vista di ciò qualche potenza europea fece già qualche passo. L'*Italie* dice che bisogna augurarsi che la guerra rimanga localizzata fra l'Inghilterra e il Transvaal.

### Commenti.

### Un „meeting" di protesta abortito.

LONDRA 11 (B). Lord Rosebery in una lettera privata dichiara che, quantunque la politica della Granbrettagna nel Transvaal negli ultimi tre anni possa offrir materia a severe critiche, nondimeno egli non dubita che di fronte all'*ultimatum* del Transvaal equivalente ad una dichiarazione di guerra, la nazione stringerà le sue fila e rimanderà ad altro tempo i contrasti di partito che la dividono.

COLONIA 11 (N). La *Kölnische Zeitung* commentando il conflitto anglo-transvaaliano, scrive: Essendo la repubblica del Transvaal stata la prima a pronunciare la parola fatale di guerra, l'Inghilterra non può e non deve cedere alle pretese della repubblica sud-africana. Però auguriamo ai boeri che non tocchi loro la sorte della Spagna e che sia risparmiata loro la perdita del loro territorio.

Il giornale aggiunge: Come motivo principale della guerra l'Inghilterra adduce la necessità di consolidare il predominio inglese nell'Africa meridionale. Benchè ogni osservatore spassionato riconosca la fondatezza di questa ragione, pure l'opinione pubblica riguarderebbe come un atto ingiustificato di prepotenza se alle due repubbliche boere venissero imposte dopo la guerra condizioni più gravi di quella di entrare nel novero degli stati sud-africani posti sotto la sovranità dell'Inghilterra.

LONDRA 11 (N). Le notizie circa le prime operazioni militari del Transvaal sono attese con impazienza febbrile. In un *meeting* di protesta degli amici della pace contro la politica bellicosa del segretario di Stato per le Colonie Chamberlain avvennero incidenti molto vivaci. Benchè l'ingresso non fosse permesso che verso esibizione del biglietto d'invito, all'adunanza intervennero tanti elementi contrari allo scopo del *meeting*, che il promotore del comizio, impedito dalle continue proteste della maggioranza degli intervenuti, non riuscì nemmeno a prender la parola.

---

**Cose politiche austriache.** — VIENNA 11 (N). L'organo giovane czeco di Bruna, *Lidove Noviny*, pubblica una relazione sull'odierna udienza dei due deputati czechi della Moravia, dott. Stransky e dott. Zacek, presso il presidente dei ministri conte Clary. Secondo questa relazione, la conversazione, come del resto nelle condizioni attuali non poteva esser altrimenti, si sarebbe svolta in una forma piuttosto fredda. Il conte Clary parlò per il primo, a lungo, esponendo le sue vedute; avrebbe detto che le condizioni parlamentari e politiche attualmente così imbrogliate, non possono venir regolate se non mediante la revoca delle ordinanze sulle lingue e mediante la soluzione della questione delle lingue in via legislativa. I due deputati esposero quindi al conte Clary le vedute del *club* parlamentare czeco con riflesso agli interessi del popolo boemo ed a quelli dello Stato. Il conte Clary avrebbe soggiunto che soltanto un ministero d'impiegati poteva assumersi il compito di revocare le ordinanze sulle lingue e predisporre il passaggio a condizioni normali, evoluzione questa ch'egli può figurarsi attuata unicamente sotto gli auspici di un ministero di Destra. Il conte Clary avrebbe inoltre dichiarato essergli molto disaggradevole compito quello di dover proprio lui avviare questa evoluzione, inaugurandola con la revoca delle ordinanze; questo compito gli riuscirebbe tanto più spiacevole in quanto che la Destra gli è molto simpatica.

Risulta però che questa relazione del giornale czeco svisa affatto le dichiarazioni fatte dal conte Clary ai due deputati. Il *Fremdenblatt* smentisce le informazioni del *Lidove Noviny*, dicendo fra altro che, anche ammettendo la più larga possibilità di malintesi e di equivoci, con riguardo alla natura degli eventi politici che si svolgono in questi giorni, resta nondimeno inesplicabile la interpretazione data alle parole del conte Clary da chi informò il giornale di Bruna.

Dopo l'udienza dei due deputati czechi dott. Stransky e dott. Zacek il presidente dei ministri conte Clary fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

VIENNA 11 (N). Nella conferenza di ieri col deputato sloveno dott. Susteric, il presidente dei ministri conte Clary espresse la speranza che i deputati sloveni assumeranno verso il ministero un atteggiamento benevolo. Il dott. Susteric dichiarò che i deputati sloveni rimarranno uniti ai partiti moderati della Destra e ch'essi non creeranno difficoltà al ministero attuale fino a tanto ch'esso serberà il carattere di gabinetto di transizione.

VIENNA 11 (N). Il corrispondente viennese del *Pester Lloyd* rammenta ai giovani czechi che furono essi medesimi coloro che, al tempo dell'ostruzionismo dei tedeschi al Parlamento, escogitarono l'espediente di far arrestare fuori del Parlamento i deputati tedeschi, che con la loro violenza impedivano le discussioni della Camera, e di farli processare sulla base del paragrafo 76 del codice penale. Questo espediente a quel tempo si tentò di giustificarlo con lo stabilire la massima che i deputati godono l'immunità per i loro discorsi, ma non già per tutte le altre azioni commesse in Parlamento.

**La situazione in Germania.** — BERLINO 11 (N). L'imperatore Guglielmo II ha già accettato le dimissioni del presidente dell'ufficio della marina, barone Zedlitz, il quale ha dovuto abbandonare tosto la direzione di quel dicastero, quantunque avesse l'intenzione di rimanere in carica fino al 1. gennaio dell'anno prossimo. La fretta con la quale furono accettate le sue dimissioni, dimostra nuovamente quale irritazione avesse destato in alto luogo l'attività giornalistica del barone Zedlitz. Nei circoli politici si racconta che, venuto a cognizione delle rivelazioni dell'organo socialista *Vorwärts*, a carico del barone Zedlitz, l'imperatore riprovando l'opera di questo, usò termini molto aspri.

L'incertezza nella situazione interna intanto perdura. Il ministro delle finanze, dott. Miquel, è stato assalito iersera improvvisamente da „così grave malore", che egli dovette rinunciare al progettato viaggio ad Annover per assistere all'inaugurazione della nuova scuola veterinaria; egli lasciò che vi andasse il suo collega di gabinetto per l'agricoltura, Hammerstein, solo. Stamane il dott. Miquel „risanò", però all'improvviso, e partì con qualche ritardo alla volta d'Annover.

(Il giornale berlinese *Die Post*, mentre alla Camera dei deputati prussiana si discuteva la proposta relativa ai canali, aveva pubblicato una serie di articoli contro il progetto di quei canali interfluviali, progetto, che, come si sa, sta tanto a cuore all'imperatore Guglielmo. Il *Vorwärts*, il giornale socialista berlinese, già celebre per le indiscrezioni con le quali di quando in quando sorprende la pubblicità, attingendo ad una fonte che finora, per quante ricerche si sieno fatte, non si è ancora riusciti a scoprire, giorni fa uscì con la rivelazione strabiliante che autore di quegli articoli della *Post*, nei quali si avversava con argomenti formidabili l'opera dei canali, era precisamente un alto funzionario, il bar. Zedlitz. Questa rivelazione, manco a dirlo, scatenò una gran burrasca sul capo del barone Zedlitz, il quale si vide costretto a dare le sue dimissioni, spiegando la necessità del suo ritiro con malattia agli occhi. Zedlitz ha 61 anni. *N. d. R.*).

**La flotta inglese del Mediterraneo.** GRAZ 11 (N). Alla *Tagespost* si comunica da Salonicco: E' ancorata nel golfo di Salonicco una grande parte della flotta inglese del Mediterraneo, composta di 24 navi da guerra.

**A Cuba.** AVANA 11 (B). Il governatore americano ordinò alla polizia di astenersi da vessazioni contro gli spagnuoli. Il segretariato di Stato americano lasciò senza risposta una protesta del console spagnuolo contro la esclusione di determinate merci spagnuole dall'importazione.

**Parlamento ungherese.** BUDAPEST 11 (B). *Camera dei deputati*. Continua la discussione sulle petizioni concernenti le solennità per il monumento Hentzi. Gli oratori dell'Estrema Sinistra appoggiano la proposta di invitare la Camera a protestare contro quelle solennità, perchè oltraggiose al sentimento nazionale ungherese. Horanszky dichiara che il monumento a Hentzi ha perduto ogni carattere politico; che nelle solennità si è evitato ogni particolare che avrebbe potuto dare alla festa sapore politico.

Il ministro Fejervary approva le osservazioni di Horanszky; il presidente dei ministri Szell dichiara che la solennità in onore di Hentzi fu una festa esclusivamente militare e che quindi erasi escluso ogni elemento politico dalla stessa.

Le petizioni vengono passate agli archivi. La Camera approva poi la proposta Szell di non tenere sedute fino al 30 corr., per dar tempo alle commissioni al bilancio e finanziaria di esaminare il preventivo e la legge di finanza.

**Il conte di Torino nell'Eritrea.** MASSAUA 11 (N). Il conte di Torino partì da Ghinda ieri alle 5 antimeridiane. Lo aspettavano alle Porte del Diavolo, circa otto mila persone venute da ogni parte dell'Hamasen, e il clero di tutte le chiese della regione. Salutato dalle salve del forte Baldissera, il conte entrò all'Asmara, procedendo a stento fra la popolazione indigena accalcantesi entusiasta intorno a lui. Disceso dinanzi alla palazzina del governatore, il conte passò in rivista il battaglione di cacciatori d'Africa. Ricevè poi gli ufficiali, gli impiegati, i membri della missione cattolica e di quella svedese, esprimendo l'ottima impressione ricevuta dalla Colonia e mostrando il desiderio di visitarla più particolarmente di quanto si era dapprima proposto. Alla sera vi fu un pranzo con l'intervento delle autorità civili e militari, poi il ricevimento in onore del conte al Circolo degli ufficiali. Il conte di Torino partirà da Massaua fra il 25 e il 30 corrente.

**La partenza di Crispi da Palermo.** PALERMO 11 (N). Crispi accompagnato dal duca Della Verdura si recò alle ore 18 al molo per imbarcarsi sul *Cristoforo Colombo* che salpava per Napoli. Alla Capitaneria di porto e al molo lo attendevano i senatori di Scalea e Paternò, i deputati Turrisi e Bonanno, il prefetto, il prosindaco, la Giunta e le altre autorità, notabilità, associazioni con bandiere e molta folla. Una compagnia di cantonieri, in alta tenuta, rese gli onori a Crispi che fu rispettosamente salutato ed acclamato lungo il percorso ed accolto alla Capitaneria da applausi e da entusiastici evviva. Al momento in cui Crispi salì nella lancia municipale, con le autorità, venne salutato e accompagnato da una calda ovazione e dal grido di *Viva Crispi*. Crispi salutava commosso, ringraziando delle accoglienze ricevute a Palermo. Accompagnano Crispi il senatore Paternò e l'assessore Depetro.

Il *Cristoforo Colombo* è partito per Napoli alle 19.10.

**Il varo dell'incrociatore-torpediniere „Agordat".** — CASTELLAMARE 11 (N). La città è animatissima, moltissimi forestieri essendo arrivati da Napoli. Lo spazio riservato al pubblico è stipato di gran folla. Assistono al varo dell'*Agordat* gli ammiragli Gonzales e Coltelletti, e le autorità. Alle ore 11.20, col solito cerimoniale, il vescovo De Jork, assistito da due canonici e seguito dagli ufficiali e capi-tecnici, fa il giro intorno alla nave aspergendola d'acqua benedetta. La signorina Coltelletti, figlia del contrammiraglio, compie quindi la cerimonia del battesimo della nave, con una bottiglia d'Asti spumante, e tra vivi applausi della folla. Il direttore Vitale dirige la manovra del varo dell'*Agordat*, che scende maestosamente in mare alle 11.57, salutato dai colpi di cannone della corazzata *Morosini* e dagli applausi entusiastici della folla.

L'incrociatore-torpediniere *Agordat* ha 1320 tonnellate e 7500 cavalli. Le sue dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 87.60, larghezza massima al galleggiamento metri 9.32, immersione a prua metri 3.03 a poppa, massima 4.25.

E' interamente in acciaio dolce; ridotto al minimo impiego del legname per evitare il pericolo d'incendio in combattimento. In molte parti degli alloggi, al legno è stato sostituito l'alluminio. L'armamento è costituito da 14 cannoni da 76 mm. a tiro rapido; 2 mitragliere sul palco di comando e 2 tubi lancia siluri in coperta. La protezione è costituita da un ponte di acciaio duro, che si estende per tutta la lunghezza della nave. L'*Agordat* farà 23 miglia all'ora.

**In memoria dei caduti ad Adua.** VERONA 11 (N). Alla presenza delle autorità, delle associazioni e di grande folla, si è inaugurata la lapide commemorante i soldati veronesi morti in Africa.

**L'arcivescovo antipatriota punito.** ROMA 11 (N). Gli ufficiosi dicono che il Governo, prima di sospendere le temporalità all'arcivescovo di Sorrento, interrogò il Consiglio di Stato, che diede parere favorevole. L'arcivescovo ha scritto ad un deputato una lettera di otto pagine, contenente scuse. La lettera fu rimessa al procuratore generale di Napoli.

**Fra sovrani e principi.** POTSDAM 11 (B). Le due regine d'Olanda, dopo essersi accommiatate in modo cordialissimo dall'imperatrice, furono dall'imperatore accompagnate alla stazione. Esse partirono alle 10 ant.

BUCAREST 11 (B). I reali sono giunti stamane a Predeal, dove furono ricevuti dai ministri e da altri personaggi ufficiali. La coppia reale si recò poscia a Sinaia.

**Smentita serba.** NISCH 11 (B). Da parte competente si smentiscono in forma recisa le notizie della rottura dei rapporti diplomatici fra la Russia e la Serbia.

**La guerra civile nella Venezuela.** WASHINGTON 11 (N). L'inviato americano ha telegrafato da Carracas che le trattative fra il Governo della Venezuela e gli insorti furono troncate. Le truppe del Governo riprenderanno oggi l'avanzata, cosicchè si attende la battaglia decisiva ancora entro questa settimana. A Puerto Cappello regna quiete.

**Duello.** TEMESVAR 11 (N). Dopo un duello alla pistola senza risultato, il proprietario di molini Scheicheritz, di Detta ed il primo tenente Teimer si batterono oggi nel pomeriggio alla sciabola. Lo Scheicheritz riportò gravi ferite alla faccia e

---

H. Wachenhusen 38)

# IL GOLGOTA DI UN CUORE

## CAPITOLO XIV.

Da alcuni giorni ero pienamente felice. Le mie preghiere avevano indotto il barone Radom a riparare l'offesa fatta a mio fratello non restituendogli la sua visita. Benchè ritardi, l'abisso che egli aveva scavato fra sè ed Ermanno era stato colmato.

Alle mie insistenti domande, per conoscere il motivo, che aveva spinto un gentiluomo, dotato come lui di un tatto squisito, a mancare contro le regole più elementari delle convenienze, egli, al solito, rispose in modo evasivo. Ma, essendosi presentata un'occasione che gli offriva un pretesto plausibile per rimediare al mal fatto, l'aveva colta al volo. Alle sue costanti premure era riuscito di ottenere che il testamento, fatto in favore di mia madre da un suo lontano parente, fosse dichiarato valido, in onta all'opposizione di altri eredi, i quali sollevavano diritti sulla eredità del defunto, che venne aggiudicata esclusivamente a mia madre.

Questo risultato si doveva certamente ai buoni uffici del barone, e siccome mia madre ne era assai lieta, così fu facile il persuaderla di dire ad Ermanno, che, se Radom aveva tardato a restituirgli la visita, lo aveva fatto soltanto perchè, di giorno in giorno, sperava di poterglisi presentare quale latore di questa buona notizia.

Ermanno lo ricevette con molta gentilezza. Abituato all'adulazione, prese per buona moneta il pretesto addotto dal barone. Questi tornò a frequentare assiduamente la nostra casa, perché la momentanea avversione concepita da mia madre per lui si era completamente dissipata. Però, cercava di incontrarsi il meno possibile con mio fratello, benchè, quando si trovavano insieme, i loro rapporti fossero apparentemente cordialissimi.

Purtroppo questa *entente cordiale* non doveva durare lungo. Il barone Langenbach, che nutriva un astio istintivo contro Otto di Radom, aizzava nascostamente mio fratello, il quale prestava fede alle sue parole, come a quelle di un oracolo infallibile.

Langenbach trovò nel vivo interesse di mio fratello per la baronessa Stefania di Ebersburg, il mezzo più efficace per raggiungere il suo intento di inimicarli.

Questa signora, un'esperta civetta, bella di una bellezza affascinante, e per ciò tanto più pericolosa, aveva dimostrato apertamente le sue preferenze pel barone Radom, il quale si era mantenuto di fronte a lei nei limiti di una cortese galanteria.

Si narravano sottovoce alcuni aneddoti sulle *avances*, più o meno velate, fatte da Stefania di Ebersburg al barone, che con ogni sorta di pretesti, aveva saputo sottrarsi alle arti ammaliatrici di quella sirena.

Radom non parlava volontieri di lei, ed anzi, cercava di portare il discorso su di un altro argomento se sentiva pronunciare il suo nome. Però mi sembrava che egli pure l'avesse già conosciuta a Parigi, dove la sua bellezza aveva riportato dei meritati trionfi e destato una grande sensazione.

Ma, in onta a questi trionfi tanto decantati, Stefania di Eberaburg non aveva ottenuto di essere ammessa a Corte insieme a sua madre. Si diceva che Langenbach facesse il possibile per indurre la Regina a riceverle, ma per quanta influenza esercitasse sulla Sovrana il brillante ufficiale non era riuscito a persuaderla.

Stando sempre alle voci che correvano, Stefania di Eberaburg possedeva una grande sostanza, e, a giudicare dallo sfarzo delle sue *toilettes*, bisognava ritenerla veramente ricchissima.

Si parlava pure di alcuni personaggi molto altolocati, che avevano aspirato alla sua mano, ed erano stati rifiutati; anzi, l'indiscrezione giungeva al punto di nominarli; ed è certo che Stefania stessa, doveva aver dato origine a tutti i discorsi che si facevano in proposito. Al presente ella ostentava liberamente la sua simpatia per mio fratello, e questi, che aveva sempre mostrato per il sesso femminile uno sprezzo assai accentuato, pareva assolutamente affascinato dalla sua bellezza, dal suo spirito, dalla sua grazia incantevole. Quando s'incontravano in società egli la colmava di attenzioni, non aveva occhi che per lei, e rimaneva insensibile all'ammirazione che da ogni lato gli si tributava.

Stefania fu la causa, che indusse mia madre a disapprovare la condotta del figlio, per la prima volta dopo la loro riconciliazione. Tutti le parlevano della passione di Ermanno per la baronessa Ebersburg, e specialmente quelle madri, le quali avevano concepito chi sa quali speranze per le loro figlie, e che, vedendosi deluse, non nutrivano certo sentimenti troppo benevoli per la bella Stefania.

In seguito alle insistenze di mio fratello, la mamma si era decisa a dare una festa in casa sua. Ermanno volle vedere la lista degli invitati, prima che gli inviti fossero diramati. Egli la scorse da cima a fondo, cercando invano un nome che mancava.

— Perchè non si invita la baronessa di Ebersburg con sua figlia? - esclamò con accento irritato.

La mamma gli spiegò pacatamente, che conoscendo appena quelle signore non aveva alcun motivo di invitarle.

— Lo voglio io! - replicò categoricamente mio fratello, e la mamma ebbe la debolezza di cedere, lusingandosi in cuor suo che l'invito non sarebbe accettato.

L'apparizione di Stefania di Ebersburg in casa nostra la sera della festa, sucitò una grande sorpresa. Pur ammirando la sua bellezza, io provavo per lei un'antipatia istintiva; ma nonostante dovetti accoglierla col più amabile sorriso sulle labbra. La mamma pure si avvide della meraviglia dipinta sul volto di tutti gli altri invitati, ma anch'essa fu costretta di ricevere la baronessa di Ebersburg e sua figlia nel modo più cordiale.

Il barone Radom, vedendo entrare quelle signore, rimase più stupito degli altri. Da qualche giorno ci eravamo intesi, e finalmente il cuore aveva posto sulle nostre labbra la parola decisiva che non era più capace di trattenere.

Radom, appena gli fu possibile, mi si avvicinò quasi spaventato, chiedendomi sottovoce:

— Per l'amor di Dio, Paola, come mai si trova sotto il vostro tetto la baronessa Stefania?

frattura dell'omoplata, mentre l'ufficiale fu ferito leggermente.

**Una tragedia d'amore.** BERLINO 11 (N). Ieri era stata trovata assassinata nella propria abitazione, col cranio spaccato, la vedova Jost. Sulle prime l'autorità si trovò di fronte ad un mistero ch'essa non riuscì a penetrare, per quante indagini si fossero praticate per scoprire l'autore e le cause dell'assassinio.

Oggi però, nel parco di Trepkow si trovò il cadavere del carpentiere Trottler, il quale si era suicidato con un colpo di rivoltella. Questa scoperta diede la chiave per spiegare il misterioso delitto di ieri. Anzitutto si potè constatare che la Jost non era stata assassinata a scopo di rapina, ma bensì perchè essa non aveva voluto corrispondere all'amore che le portava il carpentiere Trottler.

La Jost, già quando era ancora in vita suo marito, aveva annodato una tresca amorosa col Trottler, tresca che continuò per un certo tempo anche dopo la morte del marito. — Ella però ultimamente, per riguardo al proprio figlio già adulto, aveva voluto troncare la relazione. Il Trottler, irritato dalle ripulse, in quest'ultimo tempo aveva ripetutamente minacciato la Jost di ucciderla assieme al figlio. E ieri il disgraziato effettuò a metà la sua minaccia spaccando il cranio all'amante. Il Trottler del resto godeva buon nome; era laborioso ed intelligente; la sua passione per la Jost però lo aveva accecato.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Il nostro Consiglio municipale tenne ieri sera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 38 consiglieri.

Dovendosi procedere alla nomina dei due vice-presidenti e al completamento della Delegazione, la galleria era affollatissima. Durante l'entrata dei consiglieri, una parte della galleria si abbandonò a vivi rumori; il Podestà l'ammonì severamente.

### Sul processo verbale.

Dopo la lettura del processo verbale dell'antecedente seduta, l'on. *Morpurgo* chiede all'on. Spadoni se abbia nulla da rettificare in rapporto alle comunicazioni fatte circa le misurazioni delle polle d'Aurisina.

*Spadoni* risponde d'aver ricevuto una lettera dell'ing. Ducati, ora assente da Trieste, il quale gli dice che la sua comunicazione era errata unicamente rispetto alla data, perchè la misurazione da lui eseguita assieme all'ing. Doria, anzichè il 22 settembre 1895, fu fatta il 10 dello stesso mese ed anno. Rimane fermo però tutto il resto di quanto egli ebbe ad affermare nell'ultima seduta, e cioè che la misurazione della polla N. 5 aveva dato un quantitativo di circa 1900 metri cubi, che di comune accordo fra il Ducati e il Doria fu arrotondato in 2000. Le polle N. 6 e 7 erano sfioramenti trascurabili; le valutarono, d'accordo, in 500 m. c. Si ha quindi il quantitativo di 2500 m. c. nelle 24 ore, date in quel giorno dalle polle N. 5, 6 e 7.

*Morpurgo.* Il fatto della data è tutt'altro che privo d'importanza, epperò raccomanda al Podestà che della retificazione sia tenuto conto nel processo verbale.

### Comunicazioni.

Il Podestà comunica al Consiglio che, in occasione dell'86° natalizio di Giuseppe Verdi, credette dover suo d'inviare un dispaccio di felicitazione all'illustre maestro. Dà lettura del dispaccio, da noi già pubblicato *(applausi)*.

Comunica poi che l'on. Boccardi ha rassegnato anch'egli le dimissioni da membro della Delegazione.

### La nomina dei vice presidenti.

Il Podestà, dopo aver annunciato che sono assenti dalla città gli on.i D'Angeli, Porenta, Mestron e Cambon e che ha scusato il proprio non intervento l'on. Geiringer, rileva che, a termini del § 57 dello Statuto civico, per la nomina dei vice-presidenti si richiede la presenza di $^{2}/_{3}$ dei consiglieri e si terrà per eletto quello che avrà conseguito la maggioranza assoluta di voti, calcolata sul numero complessivo dei membri del Consiglio. Occorre dunque la presenza di 36 consiglieri e la maggioranza di 28 voti. Invita quindi il segretario a constatare il numero dei presenti.

Il segretario rileva la presenza di 38 consiglieri, percui si procede senz'altro all'appello nominale. Ciascuno dei chiamati si reca a deporre la scheda nell'urna collocata sul tavolo dei relatori.

Finita la chiama, il Podestà invita gli on.i Zanzola e Mazorana ad aiutarlo nello spoglio delle schede, che procede speditamente.

Il Podestà annuncia il risultato dell'elezione: Furono deposte 38 schede; 28 voti ebbe l'avvocato Alfonso Valerio e 10 il dott. Moisè Luzzatto. Proclama quindi eletto a I vice-presidente l'on. Valerio.

L'eletto domanda subito la parola e pronuncia un breve discorso. Si professa grato ai colleghi dell'onore che hanno voluto fargli, ad onta della povertà del suo ingegno e della distanza che lo separa dall'illustre collega, che per i meriti eminenti, per la vita illibata, per i generosi ideali, e per l'illuminata e feconda operosità, venne per sì lunga serie d'anni chiamato a reggere la stessa carica. Se ora in seguito alla sua rinuncia, che tutti deploriamo *(bravo)*, egli è chiamato a succedergli, è ben naturale che senta le proprie forze impari all'alto ufficio, che chiunque altro, più di lui adatto accetterebbe con giustificato orgoglio. Ma l'accettazione è per lui uno stretto dovere nelle attuali contingenze, epperò s'inchina alla volontà dei colleghi. Possa l'amore patrio dal quale si sente animato, infondergli almeno in parte la forza necessaria a reggere, per il breve tempo che ancor rimane della sessione, il grave ufficio. *(applausi vivissimi. — Il Podestà e i consiglieri si recano a stringere la mano all'oratore).*

Si procede poi nello stesso modo all'elezione del II vice-presidente.

Sono deposte 38 schede; delle quali 1 bianca, 28 col nome del dott. Ferruccio Cimadori e 9 col nome dell'on. Edgardo Rascovich. Il Podestà proclama eletto a II vice-presidente l'on. Cimadori.

Anche l'on. Cimadori chiede di parlare. Dice che allorquando, nell'aprile del 1898, accettò di entrare a far parte del cittadino Consiglio, non fu certo l'ambizione che lo decise. Lo moveva l'onesto desiderio di servire il suo paese e di mettere per esso a profitto il piccolo corredo di cognizioni amministrative che ha potuto acquistarsi nelle funzioni che disimpegna. Questa sera, contro ogni sua previsione, il Consiglio ha voluto conferirgli una carica di certo superiore alle sue forze. Egli si inchina alla volontà del Consiglio e accetta sapendo di corrispondere in tal modo a un preciso dovere. Manterrà la carica per questi pochi mesi che ancora può avere di vita l'attuale sessione, la cui fine segnerà probabilmente anche la fine della sua breve carriera politica. L'illustrissimo signor Podestà, che già molte prove di benevolenza e di simpatia gli ha date, vorrà certo sorreggerlo del suo appoggio e dei suoi ammaestramenti nel disimpegno dell'ufficio. Ai colleghi si professa profondamente grato dell'onore fattogli *(applausi fragorosi. Il Podestà e i consiglieri vanno a stringere la mano all'oratore.)*

### Il completamento della Delegazione.

*Podestà.* Passeremo ora al completamento della Delegazione. Dei membri effettivi resta in carica soltanto l'on. Mestron. Sono quindi da eleggersi 9 membri.

*Mosconi.* Vede in una lista di candidati compreso il suo nome fra i membri sostituti. Dichiara di non esser disposto ad accettare.

*Bernardino.* Il suo nome figura in una lista di candidati fra i membri effettivi. Egli è già membro sostituto della Delegazione e prega i colleghi che vogliano lasciarlo a quel posto.

Il Podestà invita ancora gli on.i Zanzola e Mazorana ad assisterlo nello spoglio della votazione.

Per la nomina dei membri effettivi sono deposte 38 schede. Risultano eletti gli on.i Cambon con voti 38, Cimadori con 30, Combi con 38, Hermet con 30, Janovitz con 30, Mazzoli con 30, Turek con 30, Valerio con 38 e Fabiani con 24.

Si passa alla nomina dei membri sostituti. Rimanendo in carica l'on. Bernardino, sono da eleggersi quattro membri soltanto. Sono deposte 38 schede e risultano eletti gli on.i Luzzatto avv. Gius. con voti 30, Rusconi con 29, Soletti con 29 e Suttina con 30.

### Discorso del Podestà.

Esaurite così le votazioni, il Podestà rivolge un cordiale saluto ai nuovi eletti, felicitandosi con loro ed esprimendo la speranza che gli saranno larghi di consiglio, d'appoggio e di compatimento. In questa occasione prende pure commiato da quegli onorevoli consiglieri che vollero dimettersi. Afferma che i motivi che determinarono le dimissioni furono prettamente formali. Essi credettero cioè che il potere esecutivo avesse invaso le attribuzioni del potere deliberativo, ponendo la questione di fiducia nella nomina del Dirigente magistratuale. Egli ritenne però doveroso di farlo, perchè, a tenore dello Statuto civico, alla persona del Dirigente, il Podestà, sotto propria responsabilità personale, può affidare il disimpegno di proprie attribuzioni e la revisione degli atti. La divergenza fu dunque esclusivamente formale e di procedura. Tuttavia quegli onorevoli consiglieri diedero le dimissioni e il Consiglio ritenne di dover rispettare la loro volontà e di prenderne atto. Ciò non toglie peraltro che nessuna divergenza di principio siasi manifestata fra quei consiglieri e la maggioranza; - o almeno questa divergenza non può desumersi dal fatto che ha determinato le dimissioni. Nutre speranza che i dimissionari vorranno prestare pieno il loro appoggio alla nuova Delegazione e la loro opera allo scioglimento delle importanti questioni che sono pendenti nell'amministrazione comunale. Di ciò gli è arra sicura il vivissimo amore di patria dal quale sono animati e che sta in cima d'ogni loro pensiero *(applausi e rumori in vario senso dalla galleria)*.

### Sovvenzioni a Società.

Si procede quindi nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Referente il segretario signor Marchig, il Consiglio accorda alla Società delle Regate la sovvenzione di 600 corone.

Referente l'assessore dott. Slocovich, è accordata alla Società degli Amici dell'Infanzia la sovvenzione di corone 4000 per la refezione scolastica.

Referente l'assessore Parovel, si accorda all'Ospedale infantile il contributo di corone 4000.

La Società Igea ha chiesto al Comune un contributo. Il Comitato sanitario, in analogia a quanto fu fatto per altra consimile Società nei suoi primordi, propone il contributo di 1000 corone per una volta tanto.

*Spadoni*, mettendo in rilievo le benemerenze di questa Società, propone che siano date anzichè 1000, 2000 corone.

Il Consiglio approva la proposta Spadoni con 17 voti favorevoli e 12 contrari.

### Deliberazioni scolastiche.

L'assessore dott. Slocovich, a nome della Commissione scolastica, presenta i piani per la costruzione della nuova ala ad ampliamento del civico Liceo femminile, con la spesa di c. 110.000, delle quali 30.000 già iscritte nel corrente esercizio.

Il Consiglio approva.

La Commissione scolastica, mettendo in rilievo la deficenza, che da molto tempo si deplora, d'insegnanti per le scuole medie con lingua d'insegnamento italiana, suggerisce di aumentare di corone 2400 nel preventivo, la posta al titolo XV del ramo „Istruzione", allo scopo di istituire quattro borse di studio di 600 corone l'una, per giovani studenti della facoltà filosofica, che s'impegnino di prestare l'opera loro nelle scuole medie del Comune.

La Commissione domanda inoltre un credito suppletorio di corone 3800 per il pagamento dei sussidi già assegnati.

Il Consiglio approva.

L'assessore Slocovich riferisce inoltre al Consiglio, chiedendone l'approvazione, le misure prese in seguito all'affollamento di alcuni corsi del civico Liceo femminile e di alcune classi delle civiche scuole popolari. Il relatore mette in rilievo che in seguito alle disposizioni prese, tutte le sale per l'istruzione che si avevano disponibili sono ormai occupate, ad eccezione di quattro nella succursale di via dell'Istria, l'uso delle quali è già designato e di una nella scuola di via del Lazzaretto vecchio. S'impone quindi fin d'ora la necessità di tener conto dei bisogni scolastici per i prossimi anni, essendo costante l'aumento dell'affluenza di scolari. La Commissione scolastica si darà cura di approntare i necessari provvedimenti, il primo dei quali sarà l'erezione del nuovo edificio per la scuola di Barriera vecchia.

Il Consiglio approva le disposizioni prese.

### Deliberazioni minori.

Referente il segretario signor Marchig è approvato il resoconto per l'anno 1898 della Fondazione stabile per feriti in guerra ed è accordata l'assolutoria per la gestione.

E' accordata sanatoria al sorpasso di corone 228 ed è concesso credito suppletorio di cor. 1000 al ramo „Prestazioni militari" per l'alloggiamento transitorio.

E' approvata la spesa di corone 1900 per un secondo bagno a permanenza nel civico ospedale.

### La refezione nel giardino infantile di Chiarbola inferiore.

L'assessore Slocovich riferisce che un istanza presentata l'anno scorso da 40 mogli d'operai abitanti nelle case del Lloyd chiedeva che fosse data la refezione, come negli altri giardini, anche ai bambini che frequentano il civico giardino di Chiarbola inferiore, annesso alla scuola di fondazione Morpurgo. Le petenti facevano rilevare che essendo molto elevato il prezzo dei generi alimentari nel rione, esse sono costrette a recarsi a fare i loro acquisti in città e durante questo tempo debbono portare seco i bimbi di tre o quattro anni se non vogliono lasciarli soli in casa o male affidati, mentre d'altro canto non possono restare per tutta la giornata nella scuola non essendovi la refezione.

La domanda era caldamente appoggiata dall'Istituto fondo-pensioni del Lloyd, dalla Dirigenza del Giardino e da altri. La Commissione scolastica fece gli opportuni studi e rilevò che per la creazione del refettorio si rendeva necessaria la costruzione di una nuova ala dell'edificio con la spesa di 12.000 corone. Si poteva bensì adattare il quartiere della dirigente al secondo piano, con la spesa di 800 corone, ma questa soluzione non era raccomandabile causa la ristrettezza dei locali e la infelice struttura della scala, che poteva riuscir pericolosa ai bambini. La spesa ricorrente sarebbe di 1570 corone annue, più 300 corone per indennizzo d'alloggio alla dirigente nel caso che si dovesse adattare il quartiere a refettorio.

Considerato però che quel Giardino fu istituito senza refezione perchè frequentato da bambini che abitano nelle immediate vicinanze, figli di operai non estremamente bisognosi perchè tutti occupati all'Arsenale; considerato inoltre che la prima alternativa offre una spesa rilevante, mentre la seconda non è da prendersi in riflesso, la Commissione scolastica propone il passaggio all'ordine del giorno sull'istanza.

*Rascovich.* Le ragioni addotte dalla Commissione scolastica non l'hanno persuaso. Equità vuole che tutti i civici giardini d'infanzia fruiscano di un trattamento eguale: quello di Chiarbola inferiore merita tutte le cure del Comune al pari degli altri. Sembragli che la cosa non sia sufficentemente studiata, poichè vi sono due alternative. Propone quindi che il Consiglio approvi intanto la massima di accordare la refezione anche a quel giardino e sia rimesso alla Commissione scolastica o alla Delegazione di presentare sollecitamente proposte concrete, coerenti a questo voto.

*Bratos.* Appoggia la proposta Rascovich per quanto concerne la massima; però amerebbe che si concretasse subito qualche cosa. Nota che la domanda delle 40 madri di famiglia fu presentata fin dall'anno scorso e teme che gli studi possano portar via un altro anno. Propone quindi che si voti anche la spesa.

*Luzzatto Gius.* Domanda al relatore se quello di Sant'Andrea sia proprio l'unico giardino senza refezione.

*Dott. Slocovich.* Sì, perchè frequentato da fanciulli che abitano nelle immediate vicinanze.

*Spadoni.* Preferisce la proposta dell'on. Rascovich a quella dell'on. Bratos, perchè teme che il Consiglio, trovandosi di fronte all'alternativa di spendere 12.000 corone o di spenderne 800, si lasci allettare dal minor costo della seconda e le dia la preferenza. Ora, da sopraluoghi da lui fatti ha potuto rilevare - e in ciò è concorde con lui l'ispettore scolastico signor Zavagno - che questa seconda alternativa risolverebbe male la questione. I locali sono ristretti, la scala è pericolosa per i bambini e si perderebbe il vantaggio di avere la dirigente alloggiata nell'istituto. La prima alternativa implica, disgraziatamente, una spesa molto più forte, ma risolve bene la questione. Nell'appoggiare perciò la proposta Rascovich, fa calda raccomandazione che si prescelga la prima alternativa.

*Il Podestà* rileva che vi sono tre proposte: quella della Commissione scolastica, di passaggio all'ordine del giorno, che ha la preferenza nell'ordine di votazione, quella dell'on. Rascovich e quella dell'on. Bratos. Mette quindi ai voti la proposta della Commissione, che è respinta.

Si vota poi la proposta dell'on. Rascovich che è approvata.

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Podestà leva la seduta alle 9.

**La compattezza dei rappresentanti del partito.** Nella seduta tenuta martedì sera dal Circolo municipale venne deliberata e firmata la seguente dichiarazione:

I sottoscritti membri del Circolo municipale, ligi sempre ai principî dell'Associazione Progressista, dichiarano *che* le divergenze insorte nella nomina del Dirigente del Magistrato provenivano unicamente da un diverso apprezzamento delle qualità dei candidati proposti; *che* nel votare per l'uno o per l'altro dei candidati proposti essi non intesero implicarvi voti di fiducia o sfiducia, *che* da ultimo essi mantengono inalterati e con tutta fermezza i principî politici, ai quali furono sempre fedeli, inalterata del pari la più affettuosa e completa fiducia e solidarietà col Presidente del Circolo on. avv. Felice Venezian.

Trieste 10 Ottobre 1899.

Salvatore Ventura - Giorgio A. G. Benussi - avv. A. Costellos - L. Vianello - Gustavo Wieselberger - E. Mazzoli - Jacopo Liebman - Angelo Alfonso Polacco - Oscar Ravasini - Alessandro Cesare - Emilio dott. Fabiani - ing. E. Vivante - avv. Ianovitz - C. Hermet - Luigi Mosconi - Ant. Suttina - avv. Giuseppe Luzzatto - avv. A. Valerio - dott. Giorgio Piccoli - M. dott. Luzzatto - avv. Arturo Rusconi - dott. Eugenio Morpurgo quale consigliere municipale aderente alle idee dell'Associazione Progressista - dott. Ferruccio Cimadori - Tolentino - Edoardo Turrek - avv. dott. Ottocaro Benvenuti - dott. Mazorana - R. Berlam.

Erano assenti da Trieste e perciò non poterono firmare gli on.i Cambon - D'Angeli - Mestron - Porenta.

L'on. Boccardi, viste le sue speciali condizioni, ritenne corretto astenersi.

**La situazione è chiarita.** Sabato scorso, nell'esaminare la situazione, scrivevamo:

In questo modo il dott. Dompieri si è creato di punto in bianco una maggioranza apparentemente personale, mentre in realtà essa ha dato il proprio voto al dott. Artico, senza volere, con questo, far atto di speciale fiducia nel podestà; ed ha messo la Delegazione apparentemente in minoranza, mentre in realtà la maggior parte di coloro che hanno votato per il dott. Artico, conservano piena ed intera la loro fiducia negli uomini che facevano parte della Delegazione dimissionaria. E d'altra parte tutti comprendono che la Delegazione dimissionaria non può, nelle attuali circostanze, ritornare al suo posto.

A queste nostre considerazioni il confratello meridiano di martedì opponeva fra altro che un elemento positivo della situazione era costituito da: „una maggioranza di 28 consiglieri che con più o meno risolutezza *rovesciò tutto un sistema*" - „il sistema degli ultimi anni tutto a sbalzi, a imposizioni, a prevalenze" che impedivano la vita amministrativa equa, regolata ed apportatrice di progressi publici.

Quale delle due considerazioni era la giusta? La nostra, affermante che il voto era stato coartato contro la Delegazione mentre in realtà i consiglieri avevano votato per un candidato al posto di dirigente, oppure l'opinione del nostro confratello che la maggioranza dei 28 consiglieri aveva rovesciato un sistema?

Siccome noi non riteniamo di essere chiamati a sentenziare sulle questioni interne del partito, scrivemmo ieri che doveva essere il Consiglio cittadino a dare una risposta, a pronunciare cioè se il voto era stato dato contro il sistema o per un candidato; o meglio, per parlare più chiaro, se il voto del Consiglio, oltrecchè pel dott. Artico, era anche voto di sfiducia agli uomini della Delegazione e ai capi del partito.

Che la Delegazione dimissionaria non potesse ritornare al suo posto, date le attuali condizioni, lo dicemmo fin dal primo giorno e prima di noi lo avevano dichiarato l'on. M. Luzzatto e gli altri suoi colleghi che lo ripeterono poi in seno al Circolo municipale, quando venne fatta proposta di rinominare la Delegazione dimissionaria.

All'enunciazione delle due vedute: se cioè ci trovassimo di fronte ad un rovesciamento di sistemi, ad una scissura nel partito stesso, oppure a diversità di apprezzamento sulle attitudini e qualità di un impiegato -, ha risposto il Circolo municipale con l'atto che publichiamo oggi.

E l'atto riveste grande importanza perchè afferma recisamente che, se durante la podesteria Dompieri abbiamo assistito al doloroso spettacolo di veder uscire dal partito alcuni membri, non ci è riservato adesso il dolore di vedere un'altra divisione.

Ma non meno importante è l'articolo pubblicato ieri, mercoledì, dal nostro confratello, il quale dimostra di convenire nel giudizio già esternato dagli on. Luzzatto e Cimadori e da noi, e lo afferma in modo evidentissimo:

«Difatti - esso scrive - l'on. Moisè Luzzatto, che la città nominava a suo cittadino onorario per i meriti insigni, non poteva ritener scossa la fiducia in lui personalmente; nè potevano ritenersi toccati nella personalità gli altri dimissionari, ai quali aveva reso così caldo omaggio in seno al Consiglio l'on. Cimadori. I motivi delle dimissioni *erano semplicemente oggettivi* e inerenti alla situazione manifestatasi nella seduta del 4 corrente; tali motivi rimanevano fermi come conseguenza di fatti che non si potevano togliere e i dimissionari mantenevano quindi le loro dimissioni.

«*Esclusa con ciò la delicata questione di fiducia*» ecc.

E poi:

«Naturalmente, questo esito dalla situazione è dato puramente e semplicemente dalla sua base parlamentare, che è costituita dal voto del 4 ottobre, voto sul quale il Consiglio si trovò in pieno disaccordo con la Delegazione municipale *in una questione di fatto*».

Preso atto di queste affermazioni si potrebbe mettere un punto fermo. Ma equità vuole che si aggiunga una considerazione.

E' avvenuto decine di volte che il Consiglio municipale votasse differentemente dalle proposte della Delegazione, senza che mai per questo vi fosse crisi. Crisi vi fu questa volta perchè il podestà la volle, dichiarando di dare al voto un'interpretazione che doveva portare alle dimissioni sue o della Delegazione.

Torna inutile ripetere l'analisi del voto che ne derivò, ma poichè era stato affermato che quel voto era il rovesciamento di un sistema, conveniva bene, ad evitare equivoci, stabilire come la pensassero i rappresentanti del paese, i soli competenti a pronunciarsi intorno al significato e alla portata del loro voto.

**Per una modificazione dello Statuto civico.** Il Podestà ha ritenuto opportuno di dichiarare iersera che la divergenza tra lui e la maggioranza della Delegazione *fu esclusivamente formale e di procedura* ed ha ripetuto il suo *leitmotif* che il dirigente deve godere la fiducia del Podestà, perchè questo a quello deve rilasciare, sotto propria responsabilità, la direzione di dettagli degli affari magistratuali e la firma delle spedizioni d'ufficio - quindi egli dovette porre la questione di fiducia: - o votare il dirigente che voleva lui o prendersi un altro Podestà.

Abbiamo già contrapposto che lo Statuto civico prescrive che il dirigente venga nominato dal Consiglio ed abbia, come

---

— Per volontà di mio fratello! - gli risposi parimenti sottovoce!

— Ma questo è un insulto! Voi non sapete chi è quella donna! - soggiunse Radom, che in preda ad una viva agitazione si era forse involontariamente lasciate sfuggire di bocca quelle parole.

Ne rimasi assai colpita, ma mi rimisi subito, perchè Langenbach, il quale ci sorvegliava co' suoi occhi d'Argo, vedendoci parlare insieme in modo confidenziale, era subito accorso al mio fianco.

— La baronessa Stefania è divina, incantevole! Non è vero, contessina? - domandò, sapendo che avevo sempre ammirato senza alcuna invidia la sua bellezza. - Se la società potesse concedere due corone la seconda spetterebbe a lei! - soggiunse accompagnando queste parole con uno sguardo, che sarebbe stato un'impertinenza, se la sua grande intimità con mio fratello non avesse scusato certe famigliarità, che io tolleravo assai a malincuore, ma contro le quali però non potevo apertamente protestare.

Radom si fece pallido e si morse le labbra a sangue. Ma ebbe la forza di tacere, e si allontanò poco dopo, lasciandomi in compagnia di Langenbach e della madre di Stefania. Mentre il tenente adebitava a quest'ultima i più enfatici complimenti sulla beltà ed eleganza della figliuola, questa, che aveva appena lasciato il braccio del marchese di Chevreux, ci si avvicinò tenendosi al naso il fazzoletto di finissima batista, ornato di trine.

— Mi sembrava di aggirarmi nei giardini di Sciras, dolcemente inebbriata dal profumo delle rose - disse sorridendo con malizia; mentre, come era sua abitudine, gettava intorno a sè uno sguardo trionfante, per assicurarsi se la sua apparizione produceva l'effetto voluto.

Sì, Stefania era bella, meravigliosamente bella! L'abito di damasco bianco, intessuto qua e là di fili d'oro, sembrava scelto appositamente per mostrare che la sua carnagione, della bianchezza del giglio, poteva sfidare qualunque prova. I fiori che le ornavano il capo, e dei quali alcuni rami le cadevano leggermente sulla nuca nuda, di una purezza classica di forma, erano pure scelti con arte sopraffina, per dare risalto a quella carnagione, della quale andava tanto superba. Sulla splendida chioma bionda era sparsa una sottile polvere d'oro, destinata ad accrescere il suo splendore naturale sotto la luce dei lampadarii.

L'abbigliamento di Stefania produceva, nella sua ben calcolata semplicità, un effetto prodigioso.

*(Continua)*

tutti gli impiegati, carattere stabile, mentre i Podestà si eleggono ogni triennio e si possono cambiare. Logicamente e costituzionalmente, dunque, il Dirigente che gode la fiducia del Consiglio deve godere anche quella del Podestà.

Per coordinare l'interpretazione del dott. Dompieri allo Statuto civico bisognerebbe quindi modificarlo. E noi logicamente dovremmo attenderci che il Podestà proponesse in una delle prossime sedute del Consiglio una modificazione nei sensi che ogni Podestà, quando viene eletto, nomini il dirigente del magistrato civico di sua fiducia senza bisogno del voto del Consiglio; e che il dirigente sia revocabile dal Podestà medesimo quando la fiducia venisse a mancargli.

Allora soltanto non potrebbero più succedere crisi neanche per questioni „esclusivamente formali e di procedura!"

**Trieste non è un albergo svizzero.** Il fatto è questo: un circolo di ciclisti appartenenti alla locale colonia tedesca ha indirizzato al Municipio domanda di collocare in alcuni punti delle strade del nostro Territorio e del suburbio, delle tabelle contenenti indicazioni in lingua tedesca. La domanda sta passando la trafila burocratica e non tarderà ad essere portata in Delegazione municipale.

Attendendo la risposta della Delegazione - sulla quale crediamo non vi possa esister dubbio - non possiamo tralasciare di esprimere la nostra meraviglia che simile domanda possa essere stata avanzata. Essa dimostra che coloro che l'hanno presentata ignorano le condizioni della Regione Giulia in generale e di Trieste in particolare, ed in questo caso la ripulsa servirebbe ad illuminarli. Oppure ch'essi appartengono a quella piccola schiera di sognatori d'una egemonia tedesca dal Baltico all'Adriatico, e in questo caso la ripulsa alla domanda dovrebbe servire oltre che di lezione anche di ammonimento.

Noi crediamo che un paese che, come il nostro, lotta ogni giorno, ogni ora, per la conservazione del suo carattere nazionale, non possa trascurare anche fatti che in apparenza possono apparire di minima importanza. Il trascurarli indicherebbe in noi una imperfetta coscienza del nostro dovere e, quel ch'è peggio, un affievolimento della fede nella nostra missione. Perchè sono anche i piccoli fatti che contribuiscono a dimostare il carattere d'un popolo e la fisionomia d'un paese.

Se noi domani concedessimo ai ciclisti tedeschi di collocar tabelle tedesche nelle nostre strade suburbane, pur dimostrando così di non temere l'intrusione dell'elemento germanico nel nostro paese, creeremmo un precedente pericoloso, senza contare che la nostra concessione potrebbe essere considerata un atto tacito di assentimento alla affermazione che Trieste è una città cosmopolita.

Ma per fortuna Trieste non è un albergo svizzero. Essa è una città italiana, nel pieno significato della parola, ove chi vuol vivere deve adattarsi ad apprendere la lingua del popolo, ad adottarne l'uso e il costume; ove tutto e dovunque è italiano, percui, sebben posta ai confini di tre genti, essa è come un grande crogiuolo umano, ove lo straniero, che è venuto tra noi col proposito di conservarsi czeco o tedesco, svedese o belga, polacco o inglese, è costretto a trasformarsi, ad adattarsi all'ambiente, ad accettare la lingua, prima come una necessità, per poi farla sua, obbedendo ad una legge ignota di assorbimento, che è più forte della sua volontà.

Per cui a meno di rinunziare all'orgoglio di essere italiana, Trieste deve esigere che tutto in essa sia italiano. E' questo un linguaggio che ogni colto straniero può apprendere senza scrupolo di rimetterci il tempo. Gli ungheresi all'Esposizione di Budapest non tollerarono neppur una scritta o indicazione che non fosse in magiaro. I tedeschi, in tutte le loro città, su tutti i loro monti, su tutte le loro strade, non tollerano indicazioni che non sieno nella loro lingua. Gli sloveni, saranno poche settimane, hanno deliberato che le vie della loro Lubiana siano indicate soltanto in sloveno.

E si vorrebbe che Trieste facesse diversamente? Ripetiamo: Trieste non è un albergo svizzero; e poichè essa ha il dovere di non trascurare alcun fatto che possa anche lontanamente offuscare la purezza del suo carattere italiano, non può assolutamente acconsentire alla collocazione di indicazioni stradali o d'altro genere, in lingua diversa da quella del paese.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Fortunato Cusin, dalla ditta Giorgio Afenduli c. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, per la refezione scolastica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Fortunato Cusin, la ditta Vita Salem elargì c. 50 all'Asilo infantile israelitico.

— Per onorare la memoria del sig. Michele Delles, elargirono il dott. Giuseppe de Cambi c. 10 agli Amici dell'infanzia; il dott. Edmondo Rimini c. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale.

**L'attività della „Previdenza".** L'attività di questa benefica istituzione dal 1. gennaio a tutto il 30 settembre u. s., fu la seguente:

Erogò 400 beneficenze in merci, oggetti, indumenti e calzature usati e nuovi con fior. 849.86; distribuì 182 sussidi in denaro con fior. 985; 9 sussidi ad operai per viaggi e acquisti di ordigni ecc. con fior. 50.50; concesse 2 contributi ad esercenti con fior. 35 e 8 contributi per l'acquisto di apparati ortopedici e di un letto con fior. 38.50; diede 9 sussidi a studenti per la frequentazione della scuola con fior. 97.30; pagò due tasse d'esame di levatrice e d'ammissione ai servi di piazza con fior. 13.20; fece 12 assegnamenti mensili con fior. 429 e conferì uno stipendio ad uno scolaro del IV. Corso (sezione capi d'arte) della Scuola Industriale. Assieme fior. 2598.36.

**L'attività della Guardia medica ed ostetrica.** Dal rapporto mensile della Poliambulanza, rileviamo che nel mese di settembre 1899 i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 765 casi, l'opera loro: 575 nella Stazione centrale e 190 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 92 casi; per lesioni accidentali in 381 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 5 volte; in casi di mania 2 volte; constatazione di decesso 6 volte; emoptoe 11 volte.

Nei rimanenti 265 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse; compresa la estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni, 37 volte (nelle 24 ore), si ebbe il giorno 4; il minimo, 21 volte, il giorno 21. Inoltre ai magazzini generali vennero prestate nel mese di settembre 11 assistenze dai signori magazzinieri.

— Nel mese di settembre fu chiesta l'opera della Guardia ostetrica 15 volte. Furono soccorse con denaro e corroboranti due puerpere povere.

**Posto di professore in concorso.** Presso l'I. r. Accademia di commercio e nautica (sezione di commercio) con lingua d'istruzione italiana, a Trieste, è da coprirsi un posto di professore effettivo per le lingue francese e tedesca. Gli aspiranti produrranno le loro istanze, debitamente corredate, per il tramite delle autorità preposte, all'I. r. Luogotenenza di Trieste fino al 10 novembre.

**La Réjane al Filodrammatico.** Fra breve dunque, avremo la Réjane al nostro teatro Filodrammatico. Ella vi darà due rappresentazioni: *Zazà* e *Madame San-Géne*, la prima udita a Trieste soltanto da Virginia Reiter, la seconda udita più volte, l'ultima delle quali, in tedesco, dalla Odillon.

Sul conto di questa celebre attrice francese, la cui venuta, dopo i recenti grandi successi ottenuti anche nel vicino Regno, desta grande curiosità, leggiamo in una pubblicazione artistica: „Stelle di Parigi" questo schizzo... entusiastico:

„.... Quegli occhi furbi, quella bocca mobile e fremente, quella frase cruda e birichinesca, quel linguaggio aristocratico, quello stile nobile, quel linguaggio, quel gesto nervoso ed espressivo, quella vita flessibile, quella grazia, quello spirito, quella dolcezza, quella leggerezza, quella severità, quella noncuranza, immedesimata ad una bellezza senza bellezza, ad una immoralità senza vizio, quella nullità, capace di tutto, è la donna parigina, è REJANE; non più una personalità, ma un tipo sotto la maschera... la sua. Come le più abili sarte di Parigi adattano alla figura aristocratica di Réjane i vari costumi delle sue interpretazioni, così i migliori autori dell'Accademia francese scrivono commedie e drammi per Lei."

**Politeama Rossetti.** Questa sera si dà la prima rappresentazione di *Un Ballo in maschera* di Giuseppe Verdi.

Il popolare spartito, che da vari anni non viene eseguito nei nostri teatri, avrà i medesimi interpreti dell'*Aida*, ai quali si aggiungerà, per la parte di *Oscar*, la signorina Eugenia Samper già favorevolmente nota al pubblico triestino.

Le altre parti principali sono così distribuite: *Amelia*, Linda Micucci; *Ulrica*, Maria Franchini; *Riccardo*, Giuseppe Vilalta; *Renato*, Vittorio Brombara; *Samuel*, cav. Camillo Fiegna.

Dirige il m.o Boscarini. Lo spettacolo incomincia alle 8.

**Teatro Fenice.** Questa sera, dunque, va in iscena l'opera nuova in un atto del giovane e valoroso maestro concittadino Alberto Iginio Randegger: *L'ombra di Werther*. C'è molta curiosità nel pubblico e specialmente nei circoli musicali, ove il Randegger è noto per la serietà dei suoi studi e si prevede perciò un teatro affollato. Esecutori della nuova opera sono la signora Maria de Macchi *(Carlotta)*, e il signor Franco Mannucci *(L'ombra)*.

Seguiranno il primo e il secondo atto della *Lucrezia Borgia*.

**Teatro Filodrammatico.** Il teatro, affollato di un pubblico elegantissimo, risonò iersera di fragorose acclamazioni per Ermete Novelli. *Papà Lebonnard*, come drama, rinnovò in noi, alla seconda audizione, l'impressione che ci aveva lasciato l'anno scorso: quella di un drama dal tipo antico, costruito con abilità e pratica della scena. Ma Novelli rinnovò pure in noi l'impressione di sbalordimento dinanzi alla finezza mirabile e alla profonda potenza svisceratrice di stati d'animo e di passioni umane, con le quali egli incarna quella figura di sventurato, in modo da destare commozione e pietà. Tutta la sua interpretazione, la riproduzione esteriore e intima di *Papà Lebonnard* è un miracolo d'arte; egli sfronda il personaggio di quanto sa di retorico e vi colorisce sapientemente la parte psicologica, animando quella figura - interessante comecchè tutt'altro che nuova nel repertorio - di un potentissimo soffio di verità. Alla grande scena del terz'atto - la *scena-madre* del drama - Novelli fu acclamato con vero entusiasmo e dovette comparire più volte alla ribalta. La signora Giannini disse con passione la sua parte ed ebbe un applauso speciale. La signora Vitta-Rosa, l'Orlandini, il Bagni, il Cassini, furono tutti accuratissimi.

Questa sera: *Il mercante di Venezia*, capolavoro classico del teatro shakesperiano. Novelli si presenta per la prima volta al nostro pubblico nei panni di *Shylok*; uno dei caratteri che lo Shakespeare ha delineato con la maggiore potenza. Vi è molto interesse di vedere la sua interpretazione, dopo quella datane da Ernesto Rossi, che risale però a parecchi anni addietro.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" da Venezia con 66 passeggeri, „Cleopatra" da Alessandria con 54 passeggeri in contumacia al Lazzaretto di San Bartolomeo, „Selene" dalla Albania e Dalmazia; il piroscafo a. u. „Boiana" da Obotti e scali.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Bosnia" per Metcovich, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria: il piroscafo norvegese „Sumatra" per Iviza; il piroscafo italiano „Faro" per Palermo; i piroscafi a. u. „Arcadia" per Poti, „Nagy Lajos" per Londra, „Sebenico" per Metcovich; e il piroscafo turco „Neapolis" per Corfù e Trebisonda.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 10 da Fiume per Genova.

★ Il piroscafo *Miramar*, in viaggio da Napoli per Rouen, è arrivato ieri all'Havre. Proseguirà per Rouen lunedì prossimo.

**Oggetti rinvenuti.** Il signor Guglielmo Strela depositò alla Direzione di Polizia un bastone d'ebano con manico di argento rinvenuto sulla via.

Una guardia di p. s. vi depositò un braccialetto d'argento dorato, da lei rinvenuto.

**La condanna del sedicente ingegnere ferroviario.** Abbiamo raccontato ieri l'arresto di quel sedicente ingegnere ferrovia io a nome Giuseppe Schneider, d'anni 49, dalla Svezia, che fu poi riconosciuto per un semplice giornaliero che faceva qui una specie di tratta delle bianche.

Avendo l'autorità giudiziaria potuto chiarire, che lo Schneider trattava con delle donne di triste fama, egli comparve dinanzi ad un giudice pretorile, accusato della contravvenzione prevista al § 512 lett. e del C. p. e fu condannato a due mesi di arresto rigoroso.

**Suicidio drammatico. — Un uomo cosparso di petrolio ed arso vivo.** Fra gli abitanti di Roiano, nel pomeriggio di ieri si sparse una curiosa notizia: due ragazzini, transitando per un bosco sotto Opicina, avevano scoperto il cadavere di un uomo bruciato. Un nostro *reporter*, recatosi sul luogo, dopo aver percorso tutta la via Montorsino, detta comunemente la salita della scala Santa che conduce a Opicina, giunto a quel punto della montagna che è conosciuto sotto il nome di Stano, in seguito alle indagini avute, si internò nel fitto della boscaglia. In un sito ove il proprietario di quel pezzo di montagna, Matteo Scarlavai sta tentando di ridurre la località a vigneto, fra gli avanzi di rovere che fiancheggiano il terreno, giaceva, nascosto agli occhi dei rarissimi passanti, il corpo di un uomo, in uno stato da muovere a pietà e ribrezzo.

I due ragazzini certi Romano Iurettich e Raffaele Semez, abitanti in quei paraggi, ieri nel pomeriggio essendosi internati nel bosco, erano stati, infatti, i primi a fare la lugubre scoperta, e, ritornati a casa raccontarono quanto avevan veduto ai loro parenti, i quali a loro volta ne informarono l'ispettore di p. s., Valentich.

Quel corpo umano, ormai privo di vita, giaceva nell'interno del bosco fra alcuni giovani alberi di rovere. Aveva la parte inferiore completamente nuda e orribilmente ustionata. Teneva la fronte appoggiata alle braccia, la faccia a terra, nella posizione di uno che dorme bocconi. Da quel corpo penzolavano rimasugli di vestiti, totalmente carbonizzati. Ai polpacci aveva una fasciatura chirurgica ricoperta di tela impermeabile.

Ai piedi aveva le calze, bianche, mentre gli stivali giacevano al suolo; e accanto a questi, v'erano una bottiglia con rimasugli di petrolio e una scatola di fiammiferi, nonchè alcuni pezzi di carte bruciate che furono gelosamente raccolte da una guardia di p. s. e consegnate al cancellista Zafutta. Erano frammenti di una lettera, scritta in tedesco; ed anzi in un pezzetto ch'era stato quasi risparmiato dal fuoco si potè leggere, scritto a lapis, il nome di Giuseppe Cernitz.

Il cancellista Zafutta fece esaminare minuziosamente la salma per vedere se da quei miseri avanzi di vestito fosse possibile trovare qualche cifra od altro indizio atto a rivelare la identità del cadavere, ma nulla fu rinvenuto. Il cadavere era quello di un uomo sui 20-26 anni di corporatura robusta, dalla faccia rotonda e grassa, dai piccoli baffetti biondastri. Da quanto si può dedurre dalle risultanze emerse sembra che il disgraziato abbia voluto procurarsi la morte, scegliendo un mezzo altrettanto orribile quanto drammatico. Ricostruendo il fatto si viene a presupporre che quell'uomo si fosse recato colà con la bottiglia piena di petrolio e, che si fosse cosparso tutto il corpo di quel liquido e avesse poi atteso tranquillamente la morte. Infatti non si trovarono in alcun altro luogo traccie di foglie bruciate. Il cadavere aveva il collo, il torace, il ventre, parte della schiena e le mani totalmente carbonizzati. Tuttavia, le sembianze erano rimaste tali da poter essere riconoscibili; ma nondimeno nessuno potè stabilirne l'identità. Si suppone che l'orribile suicidio venisse compiuto iermattina.

Dopo compiute le formalità di legge, la salma, deposta in una cassa, fu trasportata a spalle dagli addetti dell'impresa Zimolo fino a Roiano e quindi alla camera mortuaria di San Giusto, a disposizione dell'autorità giudiziaria e per l'eventuale identificazione.

**Piccolo incendio.** Iersera, alle 8 e un quarto, alcuni passanti s'accorsero che dalle fessure delle saracinesche della cartoleria del signor P. Fonda sotto la tettoia di ferro in Piazza vecchia, uscivano delle nuvole di fumo. Ne avvertirono telefonicamente i vigili dell'appostamento principale che accorsero con tre treni. Con alcuni colpi d'accetta venne praticato un buco tale da permettere il passaggio di un uomo nella saracinesca che chiudeva l'entrata. Il fuoco s'era sviluppato per causa ignota in un mucchio di carta presso il banco di vendita. In breve i vigili spensero il piccolo incendio, il quale non cagionò che lieve danno. Le merci del negozio sono assicurate.

**Cronaca triste.** Il caso d'oggi è doppiamente triste. La lavandaia Maria F., d'anni 42, dimorante in Chiadino, l'anno scorso ebbe la disgrazia di veder impazzire improvvisamente il proprio marito. Ciò le causò un dolore così forte da sconvolgere a lei pure il cervello e ieri la poveretta commetteva ogni sorta di stranezze. Iersera fu chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale fece accompagnare nelle sale d'osservazione all'ospedale la sventurata.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina l'orefice Vittorio Blasina, d'anni 48, abitante in via della Sanità N. 4, riportò accidentalmente una distorsione alla mano destra.

Il salumaio Fortunato Eristoferi, d'anni 21, abitante in via Geppa N. 16, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Anche l'assistente di macchina Eugenio Jovanich, d'anni 19, abitante in via delle Legna N. 6, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla fronte.

L'agente in commestibili Domenico Foghini, abitante in via delle Poste N. 20, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

**Caduta.** Chi certamente per lungo tempo non dimenticherà la vendemmia di quest'anno è l'agricoltore Lorenzo Godina, d'anni 63, dimorante a Servola N. 137. Ieri mattina egli era salito sopra un pergolato per vendemmiare, ma accidentalmente cadde con la faccia al suolo, riportando una grave contusione all'occhio destro. Il poveretto si recò alla Guardia medica in uno stato compassionevole. Dopo aver ottenuto le prime cure, fu consigliato di recarsi all'ospedale ed entrarvi.

**Pranzando.** Ieri al meriggio, mentre Giovanni Cerilli, abitante in androna della Marinella N. 4, stava pranzando, un osso gli si conficcò nell'esofago. Non riuscendo a liberarsene corse all'ambulanza della Società Igea, ove il medico dott. Sapunzachi mediante sondaggio glielo estrasse.

**Lesioni accidentali.** Giuseppina Pivetta, d'anni 28, abitante in androna S. Silvestro N. 1, ieri mattina, camminava scalza per la propria abitazione e una grossa scheggia del pavimento le si conficcò nella pianta del piede destro. Ella si recò alla Società Igea, ove il medico d'ispezione le estrasse la scheggia, medicandole poi la ferita.

La bimba Giovanna Carmine, abitante in via Prelazar, riportò iersera accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Attilio Rachetti, d'anni 11, abitante in via dei Fabbri N. 11, si produsse accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Accompagnati alla Guardia medica, ottennero le cure opportune.

**Le baruffe.** I facchini Giuseppe S., d'anni 19 ed Ernesto S., d'anni 25, iersera alle 6, ubriachi entrambi, vennero a contesa tra loro in via del Salice, ove hanno le loro abitazioni, e intavolarono subito una partita di pugillato.

In breve la zuffa mise sossopra tutta quella via popolatissima e neanche la comparsa delle guardie valse a far sì che i due rissanti smettessero dal percuotersi a vicenda; per il che vennero arrestati. L'ispettore di p. s. Krivodich li fece scortare alla Direzione di Polizia, dove il commissario Beltrame li condannò a 12 ore, da scontarsi subito agli arresti di via Tigor.

**Una cornata.** La fanciulletta di 6 anni Iolanda Luca, abitante in via delle Sette fontane N. 35, iersera nei pressi della propria abitazione, fu colpita al fianco destro dalla cornata di un bove. La madre sua la condusse alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione le prodigò le opportune cure.

**Il calcio di un cavallo.** L'apprendista cordaiuolo Giovanni Kozua, di anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 14, iersera, alle 7, ritornando dal lavoro, passava per la via Miramar, quando a un certo punto, senza accorgersene, si trovò fra due carri tirati da cavalli. Il giovanetto riuscì a salvarsi dal pericolo di essere travolto dai ruotabili, ma uno dei cavalli gli menò un calcio che lo colpì all'occipite, producendogli una non lieve ferita. Il Kozun dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Piccolo furto.** Nel pomeriggio di ieri, a danno dell'oste Vito Baschiera, esercente in androna S. Tecla N. 2, venne rubata una botte della capacità di 6 ettolitri con la marca F. B., del valore di f. 10. Ladro ignoto.



12 ottobre 1899

**Minutaglia.** Ieri notte fu tratto agli arresti Giuseppe R., da Vienna, scritturale, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ierinotte Eugenio B., d'anni 40, bracciante, da Trieste, venne arrestato in una osteria in via delle Beccherie perchè con canti e schiamazzi disturbava gli avventori.

L'altra sera, in via Nuova, il giornaliero Rodolfo M., d'anni 34, da Trieste, essendo alquanto alticcio, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo arrestarono.

**Lotto.** Estrazioni dell'11 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 5 | 61 | 71 | 85 | 64 |
| Leopoli | 3 | 73 | 28 | 39 | 27 |

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.5, ore 2 pom. 16.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.0 — Oggi: Alta marea 6.17 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 11.6 pom.

**Ogni giorno una.** Alla scuola comunale.

— A che serve il cotone, Silvia?

— Ad imbottire le... vesti delle donne magre.

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 B) - «Un ballo in maschera», in 3 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «L'ombra di Werter», in 1 atto - I e II atto della «Lucrezia Borgia».

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8, abb. 5). Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Il mercante di Venezia», in 4 atti - «La bustaia», farsa.

## Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Ottobre.** — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 225.75, Rubli 216.15, Rendita Italiana 91.75. (La Chiusa precedente notava: 227.—, 216.60, 91.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita, 98.72, Merid. 710.—, Mediterranee 539 —. (La chiusa precedente segnava: 107.16, 98.80, 718.—, 542.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.40, Italiana 91.65, Spagnuolo 60.87, Banche ottomane 552 —, Lotti turchi 112.25, (La chiusa precedente notava: 100.50, 91.80, 61.45, 553.—, 113.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Ribassi nelle miniere (Rio 15, Randmines 45 fr. meno) su vendite di speculatori che sinora non credevano alla guerra; fondo mercato però buono, credesi rialzo.

Qui Rendita Italiana da 90.50 a 90.90, Credit da 361.— a 362.—.

**Listino.** Napoleoni 9.57— a 9.58 —, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.08, Londra 120.90 a 121.20, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.45 a 44.65 Banconote italiane 44.45 a 44.65, Germania 58.95 a 59.15 Banconote germaniche 58.95 a 59.15, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.45 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.25 a 98.50, Credit 361.— a 362.—, Italiana 90.65 a 90.85, Lotti turchi 56.30 a 56.70, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 91.65, Rendita spagnuola esterna 60.87, Azioni Banca ottomana 552.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 708.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.—, Cambio Londra 253.10, Egiziane 106.05, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 98.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 1052 Azioni Meridionali italiane 665.—. debole

LONDRA 11 (Cambi Chiusa). Consolidati 103 11/16 Lombardi 6 3/8, Argento 26 7/16, Rend. spagnuola 59 5/8, Rendita italiana 90 5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4 11/16. Introiti della Banca —— debole

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 —.—, Consolidati 40.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.60, Ferrate dello stato 140.—, Lombarde 31.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

BERLINO 11. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.62, Deut. Bank 201.25, Laura 251.25, Bochumer 155.25, Dortmunder 124.87, Gelsen 193.25, Harpener 193.37, Hibernia 211.—, Consolidation 361.25, Credit 225.75, Staatsbahn 140.12, Italiano 91.70, Meridionali 131.—, Mediterranee 100.87, Banca Russa —.—, Handels 162.50.

**Caffè.** AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.75, per decembre 28.25, per marzo 28.75, per maggio 29.25 denaro

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 28—30, buono loco 31—34.

HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.25, per febbraio a fr. 34.25.

NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo, sostenuto, invar.

**Cotoni.** LIVERPOOL 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 200 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 3 35/64, Ottobre-Novembre 3 40/64, Novembre-Dicembre 3 40/64, Dicembre-Gennaio 3 40/64, Gennaio-Febbraio 3 40/64, Febbraio-Marzo 3 40/64, Marzo-Aprile 3 40/64, Aprile-Maggio 3 40/64, Maggio-Giugno 3 50/64, Giugno-Luglio 3 50/64, Luglio-Agosto 3 50/64.

**Cereali.** LONDRA 11. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 19 50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.— a 31.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 29.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti inv.to

**Metalli.** LONDRA 11. (Diretto). Stagno Streis a sc. 145 3/4. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 76—.

**Petrolio.** BREMA 11. Loco 7.95

ANVERSA 11. Loco 21.25. fermo.

**Olio.** NAPOLI 11. Gallipoli contanti 84.53, per ottobre —.—, per consegne future 87.56. Gioia contanti 83.54, per ottobre —.—, per consegne future 85.90

PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 53.75, per novembre 54.—, gennaio-aprile 55.50, maggio-agosto 56.—. calmo

**Segala.** PARIGI 11. Mese corrente 14.10, p. novembre 14.20, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.40. calmo

**Frumento.** PARIGI 11. Mese corr.te 18.80, per novembre 18.95, novembre-febbraio, 19.30, gennaio-aprile 19.65. calmo

**Farina.** PARIGI 11. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.45, per novembre 24.70, per novembre-febbraio 25.10, per gennaio-aprile 25.55. calmo

**Spirito.** PARIGI 11. Mese corrente 36.25, per novembre 36.75, per gennaio-aprile 37.75, per maggio-agosto 38.25. fermo

BERLINO 11. Loco 44.—.

**Zucchero.** PARIGI 11. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.25— fiacco, bianco per mese corrente 27.75—, per novembre 27.62 1/2, staz.o per gennaio-aprile 28.75—, p. marzo-giugno 29.25—, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per ottobre 9.15, per novem. 9.15, decem. 9.20, marzo 9.40. fiacco

LONDRA 11. Java a sc. 11.4 1/2 Rape greggio a scell. 9 1/8. fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Cyrano | 15-10 | Caricazione |
| 3 | | | |
| 6 | | | |
| 9 | Scaramangà | 13-10 | » |
| 12 a | Bohemia | 18-10 | Scaricazione |
| 12 b | Lapad | 12-10 | Caricazione |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | Nagy Layos | 13-10 | Scaricazione |
| 17 | Segesta | 12-10 | Caricazione |
| 21 | Bulgaria | 12-10 | Scaricazione |
| 31 | | | |
| 22 | | | |
| 24 | L.Isle Adam | 13-10 | Caricazione |
| Molo I | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Arsenio Rocco
Trieste

# AFFANNO

Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**
**Foro Bonaparte 35 - Milano.**

Mia madre nel '95, in età di 62 anni, soffriva di **affanno bronchiale con rantoli** e **d'adipe al cuore**. Essa veniva assalita dal male appena muoveva le braccia, come pure spogliandosi per andare a letto. A nulla valsero i consulti dei migliori professori. Credevo anch'io **impossibile la guarigione**. Però, prima d'abbandonare ogni speranza, volli tentare la cura del suo **Liquore Antiasmatico** e dopo poco tempo, con mia profonda gioia, **essa guarì** dal suo incomodo che da vari anni l'affliggeva. Sono scorsi **4 anni** senza ch'ella più abbia avuto accesso alcuno.

Gradisca i miei più vivi ringraziamenti.

Via Por S. Maria 4-2° **CARLO GEMMI** Gioielliere.
**Firenze**

# MOISÈ LIEBERMANN

spirò oggi alle 9 pom., dopo lunghissime sofferenze.

L'addolorata consorte, unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Venerdì 13 corrente, alle ore 3 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla piazza della Stazione N. 3, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 11 Ottobre 1899.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** due praticanti di buona famiglia per scrittoio. Puntofranco, magazzino 26, porta 137. 559

**Ricercasi** tenitore libri in possesso lingua tedesca, Offerte «M». Fermo posta. 728

**Ricercasi** un bravo lavorante calzolaio uomo. Barriera 5. Massari. 746

**Ricercasi** prontamente mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 870

**Ricercasi** tenitore di libri con conoscenza della lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 866

**Cercasi** abile conduttore per trattoria con cauzione. Indirizzo Piccolo. 834

**Cerco** buona giovane ragazza per fanciulli. Presentarsi soltanto domenica 15 ottobre via Romagna, Scorcola 113. 767

**Ricercansi** giovani per vendita rateale cartelle lotteria. Offerte «Guadagno» Piccolo. 759

**Cercasi** lavorante capace. Via S. Sebastiano N. 1, piano IV. 775

**Ricercasi** ragazza pratica per appalto. Rivolgersi Corso N. 47, III p. 814

**Ricercasi** serva giovane, pulita, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 820

**Ricercasi** mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 840

**Ricercansi** prontamente abile calzolaio a fattura per riparazioni ed altri bravi calzolai per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 842

**Ricercansi** ragazzi con paga. Negozio terraglie Rocco, Riborgo 8. 9500

**Ricercasi** prontamente garzona sarta da donna, con paga, esperta nel cucito. Indirizzo Piccolo. 861

**Ricercasi** capace lavorante calzolaio per lavori mezzani. Indirizzo al Piccolo. 862

**Ricercasi** macchinista, lavoro commissione. Androna del Moro 4, p. III. 738

**Giovane** pratico tutti lavori scrittoio, magazzino, Punto franco, conosce l'italiano, tedesco, cerca migliorare posizione. Offerte sub Riccardo L. al Piccolo. 798

**Giovane** pratico luce incandescente, ricercasi. Poste vecchie 2, dalle 12—1. 846

**Buona** cuoca ricercasi via Carradori 5, I. 779

**Ragazzo** cerca servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 789

**Signorina** ventottenne decaduta, capace cucinare, cucire e tutti lavori di casa cerca la sorveglianza di casa presso vedovo con non più di due figli. Indirizzo Piccolo. 760

**Bonne** tedesca, con lunghi attestati cerca posto. Gentili offerte al Piccolo «Bonne». 776

**Prima** lavorante ex sartoria Martini (pregata passare via Stadion 33. 561

**Ditta** primaria ricerca per lavori scrittoio abile giovane, bella presenza, di buona conosciuta famiglia, che conosca lingua tedesca e corrispondenza italiana. Verrebbe anche incaricato della vendita di differenti articoli sulla piazza. Emolumento da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 851

**Portinaio** ricercasi per casa signorile, marito e moglie. Offerte sub «C. M. 9999» al Piccolo. 555

**Marito** e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 660

**Orologiaio** ragazzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 739

**Capace** Contabile, corrispondente italiano, tedesco, cerca occupare ore della sera presso negoziante o come amministratore presso privato. Offerte al Piccolo sub «Lavoro». 9503

**Stabilimenti, Ditte, Imprenditori.** Persona praticissima eseguisce compilazione, regolazione partite, revisione ordini pagamento Cassa Distrettuale. Scrivere sub «Partita» Piccolo. 849

**Signorina** bellissima presenza, cerca posto offelleria, spaccio liquori (già pratica). Indirizzo Piccolo. 855

**Signorina** abile corrispondente italiano, francese, inglese, occuperebbesi scrittoio. Indirizzo Piccolo. 812

**Viaggiatore** **esperto, in partenza per Dalmazia, cerca rappresentanze coloniali, commestibili. Offerte sub «D. F. 23» al giornale.** 844

**Cuoca** abilissima cerca buona osteria, avventori pranzo domenica dolce gratis. Indirizzo Piccolo. 831

**Stiratrice** a lucido offresi anche a giornata. Via Nuova 35, II. 808

### ISTRUZIONE

**Maîtresse diplômée** donne leçons de langue, littérature française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 209

**Maestra** tedesca diplomata impartisce lezioni di tedesco e piano. Corso 7, II, destra. 474

**Cernè** insegna prestissimo tedesco, italiano. Onorario 60—80. Corso 37. 771

**Scuola autorizzata di lavoro.** La sottoscritta si pregia di avvertire le spettabili famiglie, che con i primi d'Ottobre aprirà un'approvata Scuola superiore di lavoro, nella quale verrà insegnato il ricamo in bianco ed in colori, il lavoro a point-lace-pizzi a fuselli, all'ago torto, il taglio, il disegno, l'acquarello, lavori stucco e argilla, nonchè si prepareranno le allieve per gli esami di lavoro. Informazioni si possono avere in via Ghega N. 11, II piano, ove pure da oggi si riceveranno le inscrizioni. Devotissima Eugenia Feriuga, Maestra abilitata di lavoro. 808

**Mandolino,** zittera, chitarra, apprendesi con nuovo e facile metodo, brevissimo tempo. Via Nuova 37, secondo. 792

**Di** due ore settimanali d'istruzione serale in lingua tedesca dispone ancora abile ed esperto istruttore. Gentili richieste sub «Lingua Alemanna» all'Amministrazione del Piccolo. 778

**Ripetizioni** scolastiche, lavoro, stenografia, disegno, fiorini uno mensile. Scrivere «Occasione» Piccolo. 783

**Corrispondenza, conversazione,** grammatica italiana-tedesca, calligrafia insegna Gineinböck, Mercato vecchio 3. 773

**Sala** Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 754

**Studente** assolto Ginnasio Comunale istruirebbe latino, greco qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 755

**Scuola** di lingua tedesca E. Adam. via Farneto 5 A, I p., separato corso femminile e corso maschile; ammissioni ogni giorno. 804

**Francese.** Corso superiore di conversazione, mercoledì-sabato, fiorini 3 mensili. Torrente 32, II. 841

**2** flor. mensili, francese insegnato perfettamente, dilettevolmente. Offerte non anonime Piccolo «Garanzia». 841

**Contabilità** **generale, tenitura libri, corsi celeri particolari in 20 lezioni. Ragioniere Ferrari, via dell'Olmo 2.** 750

**Signorine,** signori. Sezione privata danza, raccomandabile per buona società. Ore 6 1/2. Chiozza 5. 819

**Adulti!** Lezioni serali danza, frequentatissime. Apprendonsi tutti balli in 12 lezioni. Stasera ore 8 «Dancing». Modugno, Morterra, Chiozza 5. 819

### ALLOGGI

**Ricercasi** elegante stanza ammobiliata, assolutamente libera, vicinanze posta. Offerte sub «Wery» al Piccolo. 836

**Cercasi** quartierino in campagna, vicinanze Salesiani. Offerte Piccolo sub «Campagna». 782

**Giovane** cerca stanza con costo, pressi Meridionale. Offerte al giornale sub Stanza, indicando prezzo. 858

**Ricercasi** per un mese, eventualmente due, piccola abitazione composta di due stanze, camerino e cucina, eventualmente uso della medesima, il tutto ammobiliato, in posizione quieta e bene arieggiata. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub «Vienna». 751

**Affittasi** stanza ammobiliata. Via Rapicio N. 3, pianoterra, porta 4. 799

**Affittasi** stanza vuota, grande, poggiuolo. Maiolica N. 11, piano secondo. 801

**Affittasi** prontamente una, due stanze vuote, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 9496

**Affittasi** splendida stanza ammobiliata elegantemente, stufa, ingresso libero. Nicolò 25. 839

**Affittansi** due camere vuote, ammobiliate, comodo cucina. Via Nicolò 23, quarto piano. 824

**Affittasi** prontamente, prezzo modico, stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, prospettante via Giulia, pianoterra, via Kandler 4, destra. 833

**Affittansi** stanze ammobiliate, parchettate, soleggiate, stufa, volendo due letti. San Nicolò 28, terzo. 832

**Affittasi** stanza ammobiliata costo una due persone. Campanile 7, III. 768

**Affittansi** due camere elegantemente ammobiliate con stufa. Indirizzo al Piccolo. 784

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, buon costo fiorini 25. Indirizzo al Piccolo. 788

**Affittasi** elegante stanza ammobiliata. Via Ghega N. 11, II piano. 807

**Affittasi** stanza bella, grande, vuota con ingresso libero senza cucina. Via Arcata N. 2, III p., porta 8. 847

**Affittasi** prontamente stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, per uno, due signori. Via Valdirivo 17, primo piano. 682

**Affittasi** una stanza bene ammobiliata. Acquedotto N. 20, pianoterra. 852

**Affittansi** due case con annessi, e pozzo d'acqua sulla strada d'Istria, la prima al Domio, la seconda a Dolina (S. Ulderico) entrambe specialmente adatte per albergo, osteria e negozi. Rivolgersi all'avv. dott. Mosetig. Via Ponterosso N. 5. 4757

**D'affittare** splendido quartiere quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, focolaio economico. Indirizzo al Piccolo. 778

**Affittasi** prontamente via S. Spiridione 2, II, una o due stanze vuote con comodo cucina. 757

**Affittasi** camera interna, parchettata, ammobiliata, con costo, fiorini 25. Via Nuova N. 29, p. II. 802

**Affittasi** stanza ammobiliata, volendo costo. Piazza Nuova. Indirizzo al Piccolo. 806

**Affittasi** bellissimo camerino I piano. Indirizzo Piccolo. 825

**Affittansi** Gretta, 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, giardino. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 9502

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 857

**Affittasi** stanza ammobiliata presso persona sola, tranquilla. Gelsi 3, I. 796

**Affittasi** prontamente stanza ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fiorini 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 856

**D'affittare** bella stanzetta vuota f. 5. Via Boschetto 5, II. 756

**Bellissimo** quartiere due stanze parchettate, camerino, cucina, dispensa, soffitta, vicinanze Liceo subappigionasi pel 24 novembre, eventualmente prima, fiorini 250. Indirizzo al Piccolo. 793

**Cinque** stanze facciata, piazza della Borsa, primo piano, affittasi prontamente per scrittoio od altro, prezzo convenientissimo. Polacco, caffè Adriatico. 763

**Subaffittasi** prontamente causa partenza quartiere 3 camere, camerino, cucina f. 260. Via Pilone 4. 854

**Corso** affittasi stanza ammobiliata eventualmente vuota, uso studio. Indirizzo al Piccolo. 622

**Prontamente** affittansi elegantissime stanze, ingresso libero, altre interne. Carintia 21, II. 621

**Fondo** vicinanza città prenderebbesi affitto. eventualmente acquisterebbesi se adatto per tiro a segno. Offerte «Circolo triestino di cacciatori». 549

**Negozio** con utensili subaffittasi prezzo modico. Informazioni Rebulla, Caffè Adriatico. 324

**Stanza** con alcova, comodo cucina, d'affittare via Ghiaccera N. 6, II piano. 539

**Stanza** ammobiliata o vuota affittasi, I piano, via S. Nicolò 17. 848

**Stanza** affittasi bene ammobiliata, Acquedotto 37, II piano, sinistra. 769

**Stanza** vuota e camerino affittansi. Indirizzo al Piccolo. 843

**Stanzetta** ammobiliata affittasi prontamente. Via Conicoli N. 3, porta 2. 797

**Appigionansi** prontamente piccoli quartieri via Kandler. Indirizzo al Piccolo. 793

**Forni** 20, II, porta 7, bella camera ammobiliata costo affittasi. 772

**Camera** grande ammobiliata, vista sul giardino affittasi. Via Giulia 4. 758

**Scrittoio** 2 belle stanze affittansi. primo piano, piazza Cordaiuoli, rivolgersi via Nuova 21, I p. 676

**Corso** 29, II piano destra, stanze ammobiliate o vuote affittansi. 816

**Subaffittansi** via Fontanone 2 grandi camere parchettate, camerino, dispensa, cucina, soffitta, f. 250, compreso tassa e gas. Informazioni presso Zanutel e figlio. Recapito Caffè Francese. 818

**Ingresso** libero, affittasi stanza bene ammobiliata. Coroneo 9, III, porta 10. 826

**Donna** civile offresi servizi domestici, alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 838

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquisterebbesi** ottimo pianino usato, rate mensili. Scrivere «Pianino» Cormons. 502

**Vendesi** osteria bene avviata, centrica posizione, affitto piccolo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Fabris, Cocever. 753

**Vendesi** armadio due porte, moderno, ottomana stoffa, divanone galleria finissimo, tavolo pranzo americano crocera, scrittoio, colaombrelle, tavolo pranzo rotondo, armadio sei cassetti, maniglie. Indirizzo Piccolo. 827

**Vendesi** mite prezzo, motivo partenza, lanterna magica. Rivolgersi via Nicolò 23, IV piano. 824

**Vendesi** copialettere con armadio. Androna del Moro 3, p. III. 805

**Vendesi** bellissimo sacchetto greve da signora. Indirizzo Piccolo. 837

**Vendonsi** caffetterie, osterie, cartolerie, fabbrica industriale, pasticceria. Zanier, caffè Armonia. 835

**Vendesi** o affittasi deposito vino bene avviato posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9489

**Vendesi** botteghino commestibili, erbaggi, con unita abitazione. Zanier, Caffè Armonia 690

**Vendonsi** 2 fanali da vetrina ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 108

**Da** vendere un vestito nuovo per uso I. r. impiegato. Rivolgersi via Torrente 34, presso sartoria Ierich. 545

**Da** vendere bellissima credenza (esclusi rivenditori). Indirizzo al Piccolo. 850

**Da** vendere negozietto in commestibili, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 790

**Da** vendere trattoria buona posizione con buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 834

**Mandolino** Palissandro, affatto nuovo vendesi soltanto fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 612

**Mobili** di qualsiasi qualità, con garanzia, a prezzi realmente vantaggiosissimi, trovansi nella grandiosa esposizione piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. Osservare bene indirizzo per non ingannarsi. 642

**Legname** da fabbrica, ponti, moraloni, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 787

**Biciclette** da signora usate da vendere. Adolfo Bednar, meccanico, piazza S. Giovanni N. 5. 785

**Pianoforte** buonissimo, perfetto ordine, vendesi fiorini 40. Maiolica 11, primo, destra. 864

**Pianoforte** nero, buonissimo stato, vendesi f. 50. Indirizzo Piccolo. 752

**Vittoria** piccola, nuova, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 811

**Macchina** Singer nuovissima, vendesi, metà prezzo, occasione straordinaria. Chiozza 1, quinto. 823

**Macchina** Singer a mano, nuovissima, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 823

**E'** in vendita una rilevante partita di vecchi serramenti di finestre e porte e portoni, bene conservati; così pure tre grandi focolai economici, stufe di maiolica, scalini e contorni di finestre, di pietra calcarea, coppi e tavelle, usati. Rivolgersi ad Antonio Montegani, riva Mandracchio, nell'edificio in demolizione di fronte al molo S. Carlo in Trieste. 558

**Negozio** carta tappezzerie esistente quindici anni, bene inviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 603

**Sparherd** americano bellissimo, quasi nuovo, vendesi prontamente. Via Galileo 8, terzo. 815

**Mobili** usati da vendere. Indirizzo Piccolo. 572

**Quattro** rouleaux larghi 92 centimetri, eleganti, quasi nuovi, vendonsi prezzo straordinariamente mite. Via dei Conicoli N. 8, I p. Schopper. 791

**Pianino** corde incrociate, voce insuperabile, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 828

**Zittera** concerto vendesi. Via S. Maria Maggiore 1, p. III. 829

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Povero** agente smarrì ieri f. 10 percorrendo via Tigor, Madonna del mare. Pregato onesto trovatore portare al Piccolo. 853

**Smarrito** orecchino pietra verde. Drogheria Acquedotto, angolo Gelsi riceverà mancia. 852

**Rinvenuto** orologio e chatelaine. Indirizzo Piccolo. 868

**Smarrito** fermaglio oro con brillante martedì sera, dalla piazza della Borsa, via Malcanton, via Ponterosso. Pregasi onesto trovatore portarlo al sig. Francesco Furian, orologiaio, via Malcanton, ove riceverà mancia generosa, trattandosi cara memoria. 748

**Smarrito** orecchino con diamante, percorrendo via Sanità sino passeggio S. Andrea. Mancia portandolo Piccolo. 8501

### DIVERSI

**Plinio.** Non ti sciolgo da quella promessa. Sarò in città la domenica, e ti supplico! 30

**Tiziano.** Indignata rilevai ciò che ti toccò soffrire; non amareggiarti di raffinate cattiverie. Ogni tua spina, mille spine. Dovresti comprendere l'affetto mio! 16

**Nita.** Grazie!! Tutto è perdonato, tutto è sorriso. Refrigerio supremo, libo come a ruscello, mia vita. 32

**Fui** alla posta non trovai nulla. Arrivederci presto S. 54. 860

**Grazie!** Ero così felice vederlo, verrà oggi! non scapparmi desidero parlarle. Saluti. Chiave. 822

**Pietro.** Speriamo avrete ricevuto nostro scritto. Abbiatevi i più affettuosi saluti. 821

**Margherita** mio solo costante pensiero degnatevi accettare un affettuoso saluto... non obliar, bugia. 780

**Carlo.** Oh abbiate l'indulgenza di prelevare una mia, principale ufficio. Natalia. 830

**Ricercasi** socio capitalista per industria molto lucrosa. Offerte sub «Industria I» al Piccolo. 749

**Capitalista** con 20.000 ricercasi per impresa lucrosa. Capitale garantito. Offerte non anonime sub Impresa Piccolo. 777

**Impiegato** cerca fiorini 40, restituisce 50, dieci al mese. Offerte Piccolo sub «Massima puntualità». 883

**Assicurazione** contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Verificazione** cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

**Il** Comitato del Circolo «Tergeste» annuncia per domenica 15 ottobre il primo festino di ballo nel salone Giardino pubblico dalle ore 3 alle 7 pom. 762

**Studente** trova costo presso buona famiglia, scrupolosa sorveglianza, maestro in casa. Indirizzo al Piccolo. 813

**Cameriere** italiano, educato, bella presenza, cerca posto famiglia. Ottimi attestati. Rivolgersi Torrente 20, primo. 795

**Prenderebbesi** a costo uno, anche due bambini. Via Valdirivo 26, III. 800

**Sarta** garantisce vestiti e paletots senza difetti. Farneto 2, I sinistra. 747

**Lucrosissimo** lavoro con f. 1000—1500 può attivare persona cointeressata. Offerte sub «Serietà» amministrazione Piccolo. 845

**Stiratura** a lucido, lavoro finissimo, specialità camicie con pieghettine ricami. Acquedotto 21. Si danno lezioni. 809

**Modista** Barriera vecchia entrata Scorzeria N. 1, tiene ricco deposito cappelli guarniti per signora, signorine e bambine, articoli moda; lava, tinge, arriccia piume ogni colore. 869

**Amelia** Lovriscig, Corso I, I. Cappelli da signora. Modelli Vienna e Parigi. 9497

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 885

**Deposito** vini dalmati benissimo avviato, cedesi verso acquisto mobiliare, eventualmente accetterebbesi socio. Indirizzo Piccolo. 701

**Novità** per signore, ferma capelli di osso, in grande assortimento, nel negozio Horber in via delle Torri. 725

**Pohly.** Deposito vini per osterie e famiglie. Via Carintia 12. 610

**Reale** stralcio carta tappezzerie, decorazioni, prezzi fabbrica. Santa Caterina 2. 604

**Pianini** insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 542

**Pianoforti** a coda Kutschera, finora insuperati. Stabilimento Bremitz, piazza Borsa. 541

**Occasione.** Mobili stanza letto, pranzo, divano alto, cucina, sparherd, altri singoli mobili usati, buonissimo stato, consegnatici per la vendita. Da visitare presso Brod C.o, deposito mobili, piazza Giovanni. 533

**Spallette** maiale stagionate intere 52 chilo. Via Muda vecchia 4. 602

**Coperte** da cavallo 1,25, 2.25. Buon Mercato, via Arcata. 863

**Ombra** Werther, Lucrezia libretti soldi 20. — Ballo Maschera soldi 25, Spartiti fantasie, grande assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza grande, unica filiale «Città Napoli». Via Nuova, Salem. 9448

**Salsicce** d'oca giornalmente fresche, oche, grasso d'oca, dindi, dindiette, galline, pollastri, anitre, massimo buon prezzo, negozio pollame Rocco, Beccherie, rimpetto la Portizza. 9499

**Macchine** da cucire f. 35 con garanzia 5 anni e lezioni gratis. Riparazioni di qualsiasi macchina a prezzi mitissimi. Adolfo Bednar, meccanico, piazza S. Giovanni N. 5. 764

**Ottima** occasione nel lavoratorio mobili via Tesa 9, vendesi bellissimo salottino d'intaglio stile veneziano, di tutta novità. 761

**Deposito** vini Millauz via Campanile 13. Eccellente vino Terrano del Carso e Istria. 786

**Mode. Antonio Pasutti.** Novità. Speciale occasione, 500 metri velluto seta nero, bellissimo, Trame Croisé, a fior. 1.20. Grande assortimento di piume, alette, aigrettes, amazzoni, a prezzi ridottissimi. 817

**Mantelline** il più grande assortimento, panno 1.80, 2.50, 3.50, ricamate 3.50, 4.50, astracan 5.50, scozzesi da 6.50 in poi. — Barriera 15. 867

**Sacchetti** panno novità, da signora, f. 3.90, 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50. Barriera 15. 867

**Unico** rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo. 733

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Piazza Borsa 4. 9416

**Preservativi** igienici, francesi, alla dozzina fiorini 1, 2, 3. Drogheria Acquedotto angolo Gelsi. Telefono 559. 852